

## **LE FONDAMENTA ONTOLOGICHE DELL'EURASIA di Shahzada Rahim**

Il termine Eurasia non è solo un concetto geografico come hanno ipotizzato i geografi occidentali del XX secolo. È un'idea puramente ideologica e di civiltà, che delimita le grandi comunità eurasiatiche nella sfera culturale, sociale e ideologica. La sintassi topologica del termine Eurasia si riferisce alla connessione spirituale, culturale e storica tra le comunità europee e asiatiche. Sebbene, nel corso della Storia, il concetto di Eurasia sia stato il contenuto del dibattito e della discussione, sin dall'alba del 20° secolo l'idea ha attirato una significativa interesse nella geopolitica. Storicamente, l'Eur-Asia era un unico meta-continente, che ha ospitato varie importanti civiltà dell'antichità tra cui le civiltà cinese, mesopotamica e della valle dell'Indo. Quindi, in puro background ontologico, il termine Eurasia definisce e illustra la perdita identità collettiva indoeuropea.

Fino all'alba del diciannovesimo secolo, il concetto di Eurasia oscillava tra i concetti meta-geografici della Grande Europa e della Grande Asia. Inoltre, le comunità multietniche e multiculturali che vivono nel Grande spazio eurasiatico possono essere comprese solo nella prospettiva delle “comunità immaginate”. Al contrario, l'enorme e continua massa continentale dell'Eurasia rappresenta una civiltà distintiva, che consiste in profondi modelli strutturali. Tuttavia, l'Eurasia come fenomeno geografico e di civiltà comprende i contorni ontologici dell'associazione storica, politica, economica e sociale. Pertanto, dal punto di vista geografico, l'Eurasia come idea continentale deve essere riesaminata, reimmaginata e mitologizzata. Questo perché, nella geografia classica, il concetto di continente era oggetto di geografia fisica e umana trascurando altri aspetti importanti come la cultura, l'etnia, la religione e la civiltà.

Per secoli, l'orientamento continentale dell'Eurasia è stato condizionato a causa dell'ambiguità identitaria. Inoltre, il ribollire etnico e culturale della regione eurasiatica è complesso e diversificato nel panorama demografico e topografico.

Antropologicamente, la regione eurasiatica rappresenta un modello unico di interezza spirituale, che è il prodotto dell'omogeneità religiosa e

dell'ibridità culturale. Inoltre, il concetto di Eurasia come un'enorme massa continentale continua ritrae una storia alternativa delle principali civiltà: turca, cinese, persiana, slava e mongola. Allo stesso modo, la demografia eurasiatica riflette l'unione russo-turco-mongola-cinese come la vera custodia dell'Eurasia.

In modo convincente, per gli antropologi e gli storici della cultura, l'ibridità di civiltà dell'Eurasia era il risultato della trasfigurazione culturale ed etnica delle zone marginali dell'Asia e dell'Europa. In particolare, l'Heartland, l'interno eurasiatico che fungeva da crocevia per quattro grandi civiltà delle steppe eurasiatiche. In effetti, si può dire che la geografia culturale della regione eurasiatica è profondamente radicata nella ricchezza della geografia fisica, che la rende eccezionale. Da questo punto di vista, se l'Eurasia è la più grande fortezza naturale della terra, allora è anche la più grande fortezza culturale della terra che ha assimilato e diffuso nel suo grembo diverse comunità culturali. Fondamentalmente, era l' "Asia interna", l'Heartland di Mackinder, che aveva nutrito standard culturali distintivi che sono diventati il percorso di vita dominante per l'Eurasia esterna.

Per vari storici, è l'Heartland che divide l'Eurasia continentale in due parti principali: l'Eurasia interna, che ha fornito rotte commerciali alle comunità culturali e l'Eurasia esterna, che ha fornito tecnologia e capitale. Nel contesto di un'ampia divisione geografica, la regione eurasiatica è composta dal Rimland, che si riferisce alle zone periferiche che includono l'area dall'Europa orientale all'Himalaya e oltre. Inoltre, con una topografia fisica così grande, l'Eurasia continentale è diventata una "ideologia". L'ideologia associata all'Eurasia continentale è nota come eurasiatismo, che è stato l'oggetto degli studi pionieristici di vari studiosi russi, scrittori letterari e storici durante la prima era moderna.

Mackinder oltre ad essere un geopolitico iper-determinista, credeva che geografia e ambiente potessero essere superati, se trattiamo questi argomenti con la massima conoscenza e rispetto. Forse i primi eurasiatici come Nikolay Danilevsky, Nikolai Berdyaev, Dostoevsky e Lev Gumilev erano eccessivamente deterministi riguardo all'Eurasia. Fondamentalmente, è l'ideologia conservatrice che ha avuto origine dal "sistema chiuso", che secondo Mackinder è il fondamento della terraferma. Questa terraferma è un'enorme massa continentale, che si trasforma in un vasto promontorio, che si sovrappone al Canale della Manica e alla penisola iberica e sgorga nell'Africa occidentale inghiottendo l'Oceano Indiano.

Allo stesso modo, durante l'inizio dell'era moderna, la regione dell'Asia

centrale che si estende dal bacino del Caspio ai Monti Altai era conosciuta come Turkestan, che era sotto il dominio dei potenti khanati Changazidi. La regione del Turkestan era divisa in due parti principali: Turkestan orientale e occidentale. All'inizio del diciottesimo secolo la Russia imperiale annesse il Turkestan occidentale annettendo il più potente khanato di Kokand e stabilendo il protettorato sul Khanato di Khiva e Bukhara.

Forse, la storia eurasiatica del diciottesimo secolo è stata segnata dall'espansione territoriale della Russia imperiale, che comprende le vaste aree dell'Eurasia centrale: Caucaso e Asia centrale. Inoltre, nell'arco di un secolo, le diverse comunità etniche e culturali in tutta l'Eurasia centrale si erano trasfigurate come risultato dell'assimilazione socio-politica con la Russia.

A titolo illustrativo, in ambito ontologico il concetto di Eurasia come continente separato è un'immaginazione ideologica, caratterizzata da elementi culturali, memorie storiche comuni e identità collettive. Sin dal Medioevo, il regno eurasiatico subì una trasformazione perpetua a causa delle invasioni nomadi dall'Asia interna - forse, queste invasioni hanno segnato un punto permanente nella memoria collettiva eurasiatica. Ad esempio, il grande giogo mongolo sull'Eurasia settentrionale e meridionale in epoca medievale ha aperto la strada all'interazione culturale. Principalmente, è stata l'assimilazione di culture, lingue e tradizioni aliene a trasformare l'identità eurasiatica in un carattere distintivo e complesso.

\*\*\*\*\*

Articolo originale di Shahzada Rahim:

<https://www.geopolitica.ru/en/article/ontological-foundation-eurasia>

**Traduzione di Costantino Ceoldo**